

## TORNATA DEL 14 LUGLIO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

**SOMMARIO.** *Letture dei progetti di legge: del deputato Racchia per la navigazione del Po; del deputato Mellana per il riordinamento della Guardia Nazionale e per la convocazione di collegi per la nomina dei Sindaci; dei deputati Michelini G. B. e Cottin per la nomina di una Commissione incaricata di fare acquisto delle opere necessarie per la Costituente — Mozione del deputato Valerio sull'ordine del giorno, e reclami circa il servizio dei trasporti per l'esercito — Verificazione di poteri — Relazione di elezioni — Incidente relativo alla Commissione d'inchiesta sulle mene gesuitiche in Savoia.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**CADORNA** segretario legge il verbale della tornata di ieri che, stante il poco numero dei deputati presenti, non si può mettere ai voti per l'approvazione.

**COTTIN** segretario dà intanto un'idea sommaria delle pe-  
lizioni ultimamente indirizzate alla Camera. (Verb.)

N.° 279. Savoia (Comuni e parrocchie di) con 16000 firme circa chiedono la conservazione delle corporazioni religiose insegnanti, e la libertà d'insegnamento e dei comuni.

N.° 280. Carrera Stefano soldato nel corpo della Provianda implora dei soccorsi per la sua famiglia.

N.° 281. Cortemiglia (Sindaco e consiglieri di), esponendo che col consenso del parroco gli elettori di quel collegio si radunarono a banchetto in una chiesa confraternita, e che questa venne perciò interdetta dal vescovo d'Alba, chiedono che venga la medesima restituita al culto divino, e si sopprima il processo loro intentato per questo fatto.

N.° 282. Ravina Sacerdote di Torino, chiede l'espulsione degli Oblati, professando questi le massime e le regole dei Gesuiti.

N.° 283. Gioielli 2.° Pietro Brigadiere nei Carabinieri Reali, chiede si provveda ai suoi diritti per essere promosso a grado superiore.

N.° 284. Ventimiglia (parecchi-elettori di), porgono richiami sopra l'elezione di quel collegio elettorale già approvata dalla Camera.

N.° 285. Demarini Giuseppe Maria di Genova riassume contro l'amministrazione delle istituzioni benefiche fatte sulla banca di S. Giorgio in Genova, e ne chiede la riforma.

N.° 286. Demarini Giuseppe Maria suddetto ed altri 13 cittadini chiedono venga stabilito un apposito ufficio di controllo per la gestione delle fondazioni e delle rendite della cessata banca di S. Giorgio, componendolo di persone di onestà esemplare.

N.° 287. Castellini Giuseppe avvocato chiede che il prestito proposto sugli stipendi si estenda alle industrie e professioni e ad ogni altra rendita.

**ZUNINI** chiede che nel verbale si faccia menzione della domanda perchè il suo progetto di legge fosse unito a quello del Buffa, col quale sostanzialmente conveniva.

(La Camera lo approva con questa rettificazione).

**IL PRESIDENTE** comunica quindi una lettera del deputato Penco che per motivi di malferma salute chiede un congedo senza limitazione di tempo.

(È accordato).

Dà poi lettura delle seguenti proposizioni di cui gli uffizi hanno autorizzata la lettura:

Del deputato Racchia per rendere facile e libera la navigazione sul Po da Torino al mare Adriatico (*V. Doc. pag. 145*);

Del deputato Mellana per riordinare la Guardia nazionale degli Stati Sardi come quella di Lombardia, e per convocare fra giorni quindici i collegi elettorali di ciascun comune, onde si proceda alla elezione dei sindaci e dei loro aggiunti secondo le norme accennate (*V. Doc. pag. 140*);

Dei deputati Michelini Gio. Batt. e Cottin per la nomina di una Commissione che attenda a far acquisto ad uso della Costituente delle opere dei più celebri pubblicisti, e dei dibattimenti delle Assemblee costituenti e legislative dei principali Stati costituzionali (*V. Doc. pag. 175*). (Verb.)

### MOZIONE PER LA PRONTA DISCUSSIONE DELLA LEGGE DI MOBILIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE, E RECLAMI CIRCA IL SERVIZIO DEI TRASPORTI PER L'ESERCITO.

**VALERIO.** Invito istantemente il presidente a porre all'ordine del giorno della prossima seduta la legge sulla mobilitazione di 50 battaglioni della generosa nostra Guardia nazionale. Abbiamo notizia e da lettere private e dai giornali tedeschi che i nostri nemici si preparano ad assalirci con nuovi rinforzi. E ragion vuole, vuole l'onore nazionale che dal nostro lato la santa guerra si prosegua con quell'energia che corrisponda all'altezza dello scopo ed alla gravità delle circostanze. Primo nostro pensiero, prima nostra cura deve essere la guerra, ed innanzi ad essa deve cedere il passo ogni altra preoccupazione (*Segni d'assentimento*).

E poichè ho la parola, sebbene mi dolga che non trovinsi presenti il ministro della guerra ed il primo ufficiale di quel dicastero, mi conceda la Camera che io chiami la sua attenzione sovra un oggetto ch'io reputo importante, ed invochi un pronto provvedimento. Tutti sanno come l'esercito nostro, come i valorosi nostri soldati, costretti a durissime fatiche, a dormire spesso su strame, esposti alle intemperie, a serenare nei campi, manchino spesso di camicie e di biancherie: e non potrebbe essere altrimenti. Tutti sanno eziandio come giovi alla salute ed alla gagliardia del corpo la pulitezza ed il cambio opportuno della biancheria. Ora le famiglie dei prodi